



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 14/2026

17 aprile

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

Produzione industriale: calo sia su base annuale che mensile

A febbraio la produzione industriale è diminuita del 2,5% rispetto allo stesso mese del 2025: la produzione di energia elettrica e di gas, nonché l'attività mineraria, sono diminuite rispettivamente del 31,9% e dell'1,3%, mentre nel settore manifatturiero è stato registrato un aumento dell'1,9%. Rispetto a gennaio vi è stato un calo dello 0,1%: l'attività mineraria ed il manifatturiero sono cresciuti del 5,8% e del 3,1%, mentre la produzione di corrente e del gas è diminuita del 19,5%, riporta l'Ufficio nazionale di statistica.

L'FMI rivede le previsioni di crescita di Lubiana

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al ribasso di 0,2 punti percentuali le sue previsioni di crescita del PIL della Slovenia per il 2026 e il 2027, portandole rispettivamente al 2% e al 2,1%. D'altronde, le previsioni sull'inflazione per quest'anno sono state significativamente riviste al rialzo, principalmente a causa delle ripercussioni per la guerra in Medio Oriente. Rispetto alle previsioni di novembre, ci si attende che quest'anno il tasso medio annuo raggiunga il 2,9%. L'FMI non ha modificato la sua valutazione sulla tenuta del mercato del lavoro, mantenendo il tasso di disoccupazione previsto (3,9%), sia per quest'anno che per il prossimo.

Il quotidiano Delo nota che le previsioni FMI sono allineate a quelle dell'Ufficio governativo per le analisi macroeconomiche (IMAD), il quale però le ha pubblicate prima dell'inizio del conflitto nel Golfo.

ENERGIA

L'aeroporto di Lubiana ha sufficienti scorte di carburante

Le conseguenze del conflitto in Medio Oriente si manifesteranno probabilmente a metà estate, afferma l'azienda Fraport Slovenia, che gestisce lo scalo lubianese. Per ora non ci sono difficoltà in quanto la maggior parte dei trasportatori che si avvalgono dell'aeroporto si è assicurata. "Anche questi contratti però ad un certo punto cesseranno, per cui tutto dipenderà dal perdurare della crisi," ha affermato ai microfoni di TV Slovenia Janez Krašnja, rappresentante dell'azienda.

Lo scalo internazionale di Lubiana sta registrando una crescita dei passeggeri, ed al culmine della stagione turistica, in estate, sarà collegato con una trentina di aeroporti internazionali.

Il Governo dispone misure per garantire l'approvvigionamento di gas

Nell'ultima riunione ordinaria del governo uscente, poco prima dell'insediamento del nuovo Parlamento (momento a partire dal quale l'Esecutivo si occupa solamente di questioni correnti), il Ministro dell'Ambiente e dell'Energia Bojan Kumer ha disposto che gli operatori del settore concludano entro il 1° novembre accordi sull'acquisto e lo stoccaggio di gas. Si tratta di una misura necessaria per far fronte, almeno in parte, alle incertezze del mercato energetico connesse con le tensioni geopolitiche, riporta la STA.

Primo calo dei prezzi dei carburanti dopo l'inizio della crisi nel Golfo

Presso le stazioni di servizio esterne alla rete autostradale sono diminuiti i prezzi dei carburanti regolamentati dal governo. Di 3,3 centesimi è diminuito il prezzo della benzina 95 ottani, che ora è pari a 1,62 euro al litro, mentre il prezzo del diesel è sceso di 7,2 centesimi a 1,82 euro. Di 7,1 centesimi è invece diminuito il prezzo del gasolio per riscaldamento, portandosi a 1,48 euro al litro.

Sovvenzioni statali per la transizione verde

La Commissione Europea ha approvato il programma sloveno di sovvenzioni energetiche per le imprese ad alta intensità energetica, che prevede investimenti per la decarbonizzazione. Bruxelles ritiene che il documento sia proporzionato e che stimoli la transizione verde nel settore industriale. I fondi sono destinati alle imprese le cui spese per l'energia elettrica, incluse le imposte, superano il 5% del valore aggiunto, con un consumo di energia elettrica superiore a 15 gigawattora all'anno e con spese per l'energia elettrica, escluse le imposte, superiori a 50 euro per megawattora.

TRASPORTI

Resta grave il problema della viabilità

Il quotidiano Delo evidenzia che il 39° posto fra 69 Paesi conseguito dalla Slovenia nel settore delle infrastrutture, nell'ambito dell'ultima classifica sulla competitività, sta offuscando la realtà. Infatti 10 anni fa Lubiana aveva un piazzamento molto migliore (29° posto). Preoccupa soprattutto il fatto che lo Stato stia trascurando la pianificazione strategica; di conseguenza la rete autostradale risente molto della congestione del traffico, anche perché non investe risorse in tale campo. Mentre l'Italia ha ampliato la principale arteria autostradale quasi fino al confine con la Slovenia, quest'ultima sta ancora pianificando interventi del genere, per giunta solo nelle aree più oberate. Da questo punto di vista si trova in svantaggio di 10 anni. Anche dal lato della manutenzione delle infrastrutture la situazione non è buona; oltre metà della rete stradale è in pessimo stato.

Nel settore ferroviario la situazione è peggiore in quanto la Slovenia non dispone di collegamenti veloci, né li sta sviluppando. Ciò sarà evidente nel momento in cui sarà definitivamente inaugurato il tratto fra Capodistria e Divaccia, quando si prevedono congestioni su altri tratti ferroviari.

IMPRESE

Incertezze sul futuro della Dovos

Il quotidiano Večer si interroga sul futuro dell'azienda Dovos, istituita l'anno scorso dalla Superholding di Stato slovena (SDH) con l'obiettivo di promuovere sinergie tra le aziende del settore della difesa. L'articolo osserva che, prima delle elezioni, i partiti che potrebbero formare il nuovo governo hanno espresso una valutazione negativa al riguardo: il Partito Democratico (SDS) ha auspicato lo scioglimento della Dovos, Nuova Slovenia (NSi) ha sollevato dubbi sui rischi di corruzione, Resni.ca ha sostenuto che il suo ruolo potrebbe essere svolto dal Ministero della Difesa, mentre i Democratici hanno definito la sua creazione come "furto del secolo". La testata di Maribor aggiunge che lo sviluppo del settore armamenti sarebbe migliore qualora si giungesse ad una collaborazione più diretta dei Paesi europei nell'ambito di una politica comune.

Possibile ritiro della catena Hervis

Secondo alcune indiscrezioni, la catena di negozi di articoli sportivi Hervis si starebbe preparando a chiudere tutti i suoi 21 punti vendita in Slovenia entro la fine di luglio, una decisione che dovrebbe comportare circa 250 licenziamenti. La stampa ritiene che la possibile chiusura di Hervis, presente nel Paese dal 1997, sia connessa con il cambio della proprietà (passata da Spar Austria a due imprenditori tedeschi), oltre che con le perdite registrate negli ultimi anni da Hervis Slovenia (nel 2024 ammontavano ad oltre 4 milioni di euro).

In un commento del quotidiano Delo, oggi, viene sottolineato che fra le cause delle difficoltà vi è la vendita on-line, sempre più diffusa anche in questo Paese, per la quale già molti negozi hanno chiuso i battenti.

TRASPORTI

L'Agenzia per l'aviazione civile bersaglio di un attacco informatico

Secondo l'agenzia, gli hacker hanno avuto accesso ai dati personali di un gran numero di utenti al repository nazionale dei sistemi aerei a pilotaggio remoto, in particolare di operatori e piloti; sussiste il rischio di un potenziale uso improprio dei dati personali, riporta la STA.